



VALUTAZIONE DELLO STRESS OSSIDATIVO

Rev. 03 del 19/06/2018

Lo stress ossidativo è un fattore emergente di rischio per la salute, legato al malfunzionamento del sistema ossido-riduttivo che, normalmente, attraverso l'attività integrata dei radicali liberi e degli antiossidanti, controlla in varia misura i meccanismi biochimici preposti al trasferimento d'informazioni, alla difesa cellulare contro gli agenti infettivi e ai processi di detossificazione.

Lo stress ossidativo può essere causato sia da un aumento della produzione dei radicali liberi (es. esposizione eccessiva alle radiazioni solari, prolungato contatto con inquinanti ambientali, tabagismo, abuso di bevande alcoliche, uso cronico di farmaci, malattie infiammatorie, etc.) sia da una riduzione delle difese antiossidanti (es. diete squilibrate, sedentarietà, disbiosi intestinali, malassorbimento, etc.).

Lo stress ossidativo è strettamente legato all'invecchiamento precoce e almeno un centinaio di patologie (es. aterosclerosi, ipertensione arteriosa, cardiopatia coronarica, diabete mellito, artrite, colite, broncopneumopatia cronica ostruttiva, malattie allergiche, psoriasi, malattia di Parkinson, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, demenza, diversi tipi di cancro, etc.). Non di rado esso è di origine iatrogena, ossia si manifesta in conseguenza di trattamenti medici o chirurgici (es. assunzione di contraccettivi orali o chemioterapici, emodialisi, interventi chirurgici di by-pass/stent, etc.).

Lo stress ossidativo non dà luogo ad alcun quadro clinico specifico per cui, una volta che se ne ha ragionevole sospetto, va confermato mediante due specifiche analisi di laboratorio, ambedue su sangue: il d-ROMs test (che misura in qualche modo il livello di radicali liberi circolanti, valori normali compresi fra 250 e 300 unità arbitrarie) e il BAP test (che misura in qualche modo il livello di antiossidanti, valore ottimale >2.200 micromoli/L di ferro ridotto). Si parla di stress ossidativo quando i valori del d-ROMs test superano la soglia delle 300 unità e/o quelli del BAP test sono inferiori a 2.200 micromoli/L.

Candidati alla valutazione dello stress ossidativo sono: a) almeno una volta all'anno, tutte le persone che hanno a cura il proprio benessere, anche se in condizioni di apparente buona salute (perché i risultati di questi test hanno valore predittivo rispetto a futuri eventi morbosi/mortali); b) i soggetti a rischio per stress ossidativo (es. sedentari o sportivi, in sovrappeso o obesi, malnutriti in senso lato, fumatori, alcolisti, esposti a inquinanti per ragioni professionali, ecc.); c) i soggetti affetti da patologie associate allo stress ossidativo (quasi tutte le malattie note, dalla parodontite ai tumori); d) i soggetti in trattamento medico o chirurgico possibile causa di stress ossidativo (es. assunzione di analgesici o contraccettivi orali o chemioterapici, emodialisi, stent/rivascolarizzazione, trapianti, etc.). Dovrebbero sottoporsi, in particolare, alla valutazione dello stress ossidativo, gli sportivi, coloro che seguono o intendono seguire una dieta dimagrante, le coppie infertili, i pazienti affetti da malattie croniche gravi e, infine, i soggetti che intendono assumere integratori o già lo stanno facendo.

In caso di stress ossidativo, una condizione che, tuttavia, può essere prevenuta attraverso un idoneo stile di vita, sarà compito del medico suggerire gli interventi del caso, miranti ad abbassare la produzione di radicali liberi (es. cessazione del fumo) e/o a incrementare le difese antiossidanti (es. adozione di una dieta più ricca in frutta e verdura, fonti notorie di antiossidanti naturali); in casi specifici, egli potrà prescrivere uno o più integratori (nutraceutici).

L'ESAME SI ESEGUE SENZA APPUNTAMENTO CON UN DIGIUNO DI ALMENO 8 ORE: info.06809641

La Direzione